

- 5) Nell'intento di non alterare l'equilibrio patrimoniale, si è, mantenuta tra le somme da pagare la plusvalenza di € 20.234,00 conseguita con la vendita dei titoli di Stato.

Si è cercato, attraverso le poche anzidette note, di riassumere le azioni essenziali svolte nell'intento di fare rientrare nell'equilibrio contabile la gestione, auspicando che l'ulteriore aggravarsi possa essere evitato e la normalità riconquistata attraverso un efficace interessamento da parte degli Organi responsabili interessamento che conduca ad un tangibile riconoscimento delle buone ragioni che sono poste alla base per la continuazione del discorso che, l'Associazione iniziò nel 1917 e che continuativamente, anche attraverso periodi non eccessivamente esaltanti della storia del Paese, non si è mai interrotto.

A conclusione delle note sopra indicate, giova far presente che tutte le operazioni portate a compimento dal Sodalizio sono state attentamente vagliate ed assecondate dall'**Organo interno di controllo** (Collegio Centrale dei Sindaci) del quale fanno parte oltre i tre componenti eletti dai delegati dei soci, autorevolissimi rappresentanti del Ministero della Difesa e del Ministero dell'Economia, appositamente designati dagli stessi Dicasteri.

Tale Organo nella sua interezza **si riunisce alla fine di ciascun trimestre**, oltre, s'intende, in occasione dell'esame e del parere su atti contabili riguardanti l'attività finanziaria dell'Ente. (Bilanci di previsione, variazioni, conti consuntivi ecc.)

A comprova di siffatti interventi, si uniscono copie dei Verbali all'uopo dagli stessi stilati.

2. Sintesi descrittiva delle più significative attivazioni funzionali del Sodalizio intraprese nell'anno 2004

Si ritiene non del tutto superfluo sottolineare, per quanto ben noto, che questo Sodalizio (Ente Morale fin dal 1924, identificato dalla legge n.70/1975 quale Ente pubblico di notevole rilievo in campo nazionale e successivamente depubblicizzato con DPR 31/3/1979 nel quadro della riforma generale dell'attività assistenziale, è stato confermato nell'attuale posizione giuridica di "Ente morale di diritto privato senza fini di lucro".

E si ritiene, altresì, altrettanto esente da superfluità puntualizzare che l'Associazione scrivente unisce, rappresenta e tutela i congiunti di tutti i militari italiani Caduti in ogni tempo nel corso e anche in assenza di conflitti dichiarati, nel compimento del dovere, in Patria e all'estero concorrendo alla salvaguardia delle libere istituzioni, in operazioni altamente umanitarie, in difesa della pace e nella prevenzione contro azioni terroristiche.

Sono inoltre accolti tra i soci effettivi anche le famiglie dei militari che, già invalidi di guerra risarciti con trattamenti pensionistici ascritti a categorie di pensioni dalla 2^a alla 8^a, sono deceduti per cause non aventi alcuna relazione con la menomazione pensionata (vds. DPR 31/3/1979 in G.U. n.169 del 21 giugno 1979 riguardante la soppressione dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra ed il trasferimento delle relative competenze).

Le predette incombenze rappresentative sono evidenziate negli articoli 1,2 e 6 dello Statuto sociale approvato con Decreto del Ministro della Difesa il 25/03/1992.

2.a) Onoranze ai Caduti – Partecipazione popolare – Vicinanza dell'Associazione e dei cittadini ai valori che esprimono le Forze Armate nella continuità del loro impegno in guerra e in pace.

E' stata celebrata con una solenne manifestazione al Sacrario di Nervesa della Battaglia l'annuale Giornata Nazionale del Ricordo dedicata ai Caduti di ogni guerra (detto luogo è divenuto nel tempo uno dei simboli più significativi delle sofferenze dei combattenti e dei familiari di quanti hanno perso la vita nel corso dei conflitti che, senza limiti di tempo, hanno prodotto e producono ancora, perdite irreparabili).

Inoltre, la Giornata del Ricordo viene celebrata a livello Regionale e Provinciale in località prescelte di volta in volta per consentire lo svolgimento di concomitanti raduni ed incontri che danno luogo a solenni manifestazioni con la partecipazione dei cittadini suscitando nell'opinione pubblica la cordiale vicinanza ai valori che le Forze Armate esprimono nella continuità della loro presenza nella realtà della nostra Patria.

In occasione della traslazione in Italia delle Casette Ossario contenenti i Resti Mortali dei nostri connazionali deceduti nel corso del 2° conflitto mondiale in specie nell'ex Unione Sovietica, in Germania e nei Paesi dell'Est dove erano stati deportati, l'Associazione è stata sempre presente con le proprie qualificate rappresentanze.

Tale presenza ha consentito di sostenere la meritoria opera espletata dal Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti di agevolare le aspirazioni delle famiglie dei Caduti identificati che avevano chiesto la restituzione delle Salme dei propri congiunti per la loro definitiva tumulazione nei cimiteri dei luoghi di origine. Inoltre il Sodalizio concorre, in specie mediante l'impegno volontario dei propri aderenti, alla cura e al decoro dei cimiteri di guerra in Patria e all'estero.

Notevole rilievo hanno assunto in proposito sia l'ottenuto impegno dell'Amministrazione Comunale di Viterbo che nella parte centrale del Cimitero della Città ha completato il complesso monumentale dedicato ai Caduti in guerra consentendo la migliore sistemazione delle tombe disposte a raggiera in una vasta zona fiancheggiante l'opera monumentale sia le cerimonie commemorative al Sacello di Monte Frizon di Enego (Vicenza) del Mausoleo delle Fosse Ardeatine (Roma) dai soci di Varese, l'omaggio ai Caduti senza Croce sul Monte Oppio nei pressi di Pistoia e la rievocazione tenuta a Marzabotto nel 60° anniversario della strage.

2.b) Con il concorso diretto delle strutture territoriali associative a livello Regionale, Provinciale e Sezionale, sono state promosse solenni cerimonie per rendere omaggio ai Caduti di diverse nazionalità le cui Spoglie sono custodite nei cimiteri di guerra esistenti in Italia.

Si segnalano in proposito le celebrazioni svoltesi: nei Cimiteri di guerra di Anzio e Nettuno dove sono sepolte le Salme dei Caduti tedeschi e delle Forze Alleate; nel Cimitero americano di Firenze dove il 31 maggio 2004 ha avuto luogo la commemorazione del Memorial Day con l'intervento dell'Ambasciatore USA presso la Santa Sede e del Gen. D.J. Keefe (il quale nel menzionare il numero dei Caduti ivi raccolti ha ricordato tristemente e incisivamente come la libertà non sia gratuita) e nel Cimitero di Mortegliano (Udine) davanti al Monumento ai Caduti austroungarici alla presenza dei delegati della Repubblica austriaca.

Da notare, infine, le visite compiute da delegazioni di soci: in Libia (dove il Gruppo organizzato dal Comitato Provinciale di Milano ha visitato la leggendaria località di Tobruk e i luoghi delle cruenti battaglie degli anni 1941-1942); a Monaco di Baviera dove una rappresentanza del Comitato Provinciale di Udine si è recata in visita al Cimitero d'onore italiano di Waldfriedhof e al lager di Dachau; a Cefalonia nel 60° anniversario del sacrificio della Divisione Fanteria "Acqui" e la visita dei soci del Comitato Provinciale di Belluno al Cimitero Militare italiano di Bielany in Polonia.

2.c) Impegno del Sodalizio per contribuire alla formazione ed al rafforzamento della coscienza civile e democratica dei giovani.

L'importanza di custodire la memoria dei Caduti si riflette sulla esigenza di conservare saldo, soprattutto nei giovani, il legame fra il passato e il presente e l'Europa che stiamo costruendo in quanto condizione essenziale per rafforzare il sentimento di un'appartenenza ad una comune idealità alla base di una cittadinanza piena e consapevole; questa, la sostanza del recente messaggio del Capo dello Stato al Sodalizio nel cui testo si afferma, inoltre, che gli ideali di democrazia, di libertà, di rispetto dei diritti per i quali un'intera generazione ha combattuto, devono continuare ad accrescere l'impegno e la responsabilità della Nazione a favore della pace e di una armoniosa convivenza.

Ed a tale alto richiamo, il quale trova riscontro nel dettato statutario dell'Ente di cui all'art.3 lett.e), questo stesso Sodalizio si è sempre attenuto incrementando, per quanto possibile, il proprio impegno.

Da segnalare in proposito le diverse iniziative degli Organi centrali e periferici dell'Associazione tra le quali vanno citate le numerosissime cerimonie celebrative indette con la partecipazione di intere scolaresche, lo svolgimento di temi su particolari eventi storici (nel caso specifico la Festa Nazionale del 2 giugno), la visita degli studenti della scuola media "Felice Orsini" di Forlì alla Risiera di S.Saba a Trieste ed alla Foiba di Basovizza (luoghi che testimoniano gli orrendi crimini contro l'umanità perpetrati nel corso del secondo conflitto mondiale).

Giova qui ribadire il già espresso concetto per il quale tale particolare attività associativa risponde ad evidenti esigenze conoscitive storiche e morali delle giovani generazioni e rafforzano i legami che li uniscono sia al Sodalizio sia alle Forze Armate le quali, in una società che appare spesso disorientata e smarrita costituiscono un costante richiamo ai valori che esse rappresentano in quanto presidio della Patria e prezioso insegnamento in grado di indicare validamente la via maestra dell'impegno civile mantenendo ben alta la memoria del sacrificio ed il testamento spirituale dei Caduti di ogni tempo che delle stesse Forze Armate sono parte effettiva ed essenziale in quanto sempre presenti alle Bandiere dei Reggimenti e dei Corpi di appartenenza.

2.d) Attiva presenza dell'Associazione in Italia e all'estero nel contesto delle Organizzazioni che uniscono quanti hanno subito le dure esperienze dei contrasti armati fra Stati anche riportando danni fisici e morali irreparabili (vittime di guerra).

Va preliminarmente sottolineato che il Sodalizio è componente della Confederazione Italiana tra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane

e fa parte da ben 44 anni della Federazione Mondiale degli ex Combattenti (F.M.A.C.) che ha sede a Parigi alla quale aderiscono circa 27 milioni di reduci e vittime di guerra (mutilati, invalidi e congiunti di Caduti) provenienti da 63 Nazioni di ogni continente, distinti in ben 170 Associazioni di categoria.

Tale moltitudine di persone contribuiscono fattivamente alla soluzione dei più gravi problemi mondiali in un ritrovato spirito di fraterna collaborazione realizzando studi, incontri e dibattiti che coinvolgono Capi di Stato e di Governo.

Detto ciò si evidenzia doverosamente che in riconoscimento dell'impegno del Sodalizio in tale contesto operativo il Presidente Nazionale Gr.Uff. Igino Achilli è stato recentemente confermato nell'alta carica, già ricoperta, di **Rappresentante dell'Italia** nel Consiglio Generale della predetta Federazione Mondiale (F.M.A.C.).

2.e) Le Case di Soggiorno a disposizione dei soci.

E' ben noto che l'Associazione ha la proprietà di due rilevanti complessi immobiliari siti in **Bordighera** in provincia di Imperia (Villa Regina Margherita di Savoia) e in **Sirmione** sul Lago di Garda (Villa Trieste).

Tali immobili sono da sempre destinati ad ospitare, con turnazioni quindicinali, gli aderenti al Sodalizio che possono giovare di condizioni particolarmente favorevoli (minima contribuzione alle spese di mantenimento ovvero ammissione a titolo gratuito nei casi di estrema difficoltà economica degli interessati).

Tale vantaggioso trattamento è peraltro in relazione alle condizioni di miserevole trattamento pensionistico di guerra corrisposto dallo Stato italiano ai congiunti dei Caduti (vedove e orfani solo se inabili a qualsiasi proficuo lavoro ed in comprovato stato di povertà).

Tuttavia anche detto beneficio subisce le conseguenze del sempre più ridotto intervento finanziario pubblico, in quanto l'Associazione quale Ente Morale senza fini di lucro, e quindi senza adeguati mezzi, non è in grado di assicurare la pur necessaria manutenzione degli immobili anzidetti (che nel caso della Villa di Bordighera assume una entità particolarmente onerosa trattandosi di edificio di rilevante interesse storico, artistico e ambientale) dovendo contestualmente provvedere al pagamento di notevoli importi per I.C.I. e servizi vari, con esclusione di poter imporre maggiori contributi agli associati meno indigenti non essendo fronteggiabile, in tali casi, la concorrenza di alberghi e pensioni.

L'esposta situazione è evidentemente drammatica ed è certamente unica rispetto a quanto caratterizza la condizione di tutte le altre Associazioni del settore combattentistico in Italia.

E' peraltro certo che sono proseguiti alcuni urgenti lavori manutentivi e di riattamento utilizzando la somma che a tal fine era stata previdentemente accantonata; somma che, una volta completamente impiegata, non sarà più possibile reperire, ove dovesse ancora mancare l'interessamento, invero decisivo, delle Autorità competenti.

2.f) Opera di protezione e tutela nei riguardi delle categorie rappresentate ed attività sociale del Sodalizio mediante l'impegno dei soci eletti alle cariche associative (art.3 lett.d); h); l) ed n).

L'attività gestionale si è espletata ad ogni livello strutturale del Sodalizio e gli Organi collegiali amministrativi e di controllo hanno operato in conformità a quanto prescritto in materia dal vigente Statuto. Sono state pertanto effettuate le periodiche adunanze del Comitato Centrale, della Giunta Esecutiva Centrale, del Collegio Centrale dei Sindaci nonché le riunioni a livello periferico, in Sede Regionale Provinciale e Sezionale alle quali sono anche intervenuti, in diverse circostanze, il Presidente, i Vice Presidenti Nazionali e alcuni Consiglieri Nazionali.

Si sono inoltre tenuti il **Congresso Nazionale** (a Viterbo dal 7 al 9 maggio 2004) i Congressi Provinciali e le Assemblee Sezionali dei soci per il rinnovo delle cariche sociali mentre altri convegni e incontri sono stati attuati in diverse occasioni.

In tali circostanze si è avuta la partecipazione di membri del Governo e del Parlamento nonché di autorevoli membri degli Organi Regionali e di singoli detentori di alte cariche militari e civili.

Significative cerimonie hanno caratterizzato la consegna di diplomi di benemerenza a soci e persone che hanno ben meritato tale riconoscenza morale.

L'azione associativa finalizzata a sostenere le categorie rappresentate nelle difficoltà quotidiane acuite, in notevole parte, dall'età molto avanzata di soggetti privi dell'affetto di parenti e, quindi nella più completa emarginazione, è proseguita grazie, soprattutto, alla volontaria disponibilità di altri soci il cui impegno di solidarietà si è dimostrato determinante.

Difficile è risultato invece dare una qualche sensata risposta alle domande di coloro la cui pensione di guerra mensile ammonta attualmente a 269,71 euro, mentre per altri pensionati dell'INPS tale trattamento mensile raggiunge l'importo di 516,46 euro, considerato in termini di minimo vitale dai legislatori che così hanno stabilito.

Risposte razionali non ne conosciamo e pertanto possiamo soltanto continuare ad elargire parole di speranza alle quali è, per tutti, difficile credere ancora.

Ed è ancora più difficile pensare che malgrado il sostanziale e generalizzato disinteresse delle Istituzioni si possa continuare ad assicurare, senza mezzi, le occorrenti sinergie dei singoli soci disponibili per il conseguimento dei prefissati obiettivi finalizzati in specie al miglioramento dei trattamenti pensionistici di guerra, al riconoscimento dei già affermati diritti in materia di ticket sanitari e farmaceutici, al collocamento al lavoro dei figli dei grandi invalidi equiparati agli orfani di guerra ed al più pressante bisogno di coloro che — come già detto — in vecchiaia vivono in solitudine (per i quali il Sodalizio si è in parte già occupato con l'istituzione dei cosiddetti telefoni amici attivati presso diversi Comitati Provinciali con l'istituzione di centri di ascolto delle richieste di aiuto dei soci interessati).

2.g) Congresso Nazionale

Come sopra accennato, nei giorni 7-8-9 maggio 2004 si è celebrato il **XVII Congresso Nazionale dell'Associazione** al quale hanno partecipato i delegati provenienti da ogni provincia italiana in rappresentanza dei Soci.

Numerosi gli interventi in rappresentanza delle più alte cariche civili e militari dello Stato e del Parlamento nonché i Presidenti dell'associazioni Combattentistiche e d'Arma. Erano anche presenti il **Sindaco** e il **Prefetto** della Provincia di Viterbo, la **Regione Lazio** attraverso l'On.le Laura Allegrini e il **Vescovo di Viterbo** Mons. Lorenzo Chiarinelli.

L'assise ha segnato un punto di avvio per una approfondita valutazione della realtà operativa del Sodalizio nella prospettiva della continuità di ciò che esso rappresenta quale sommatoria dei valori fondamentali posti alla base della nostra società e del vivere civile di ogni Nazione.

Una continuità che è stata considerata, sotto ogni profilo, alla luce degli ostacoli che si oppongono, sempre più pesantemente, allo svolgimento dell'azione del nostro Ente Morale e delle risoluzioni da adottare per superare le presenti criticità anche mediante la formulazione al progetto operativo costituito dalla realizzazione di una "Fondazione" ("il cui schema di statuto è stato esaminato e considerato positivamente in sede congressuale) al fine di chiedere alle competenti Autorità un preventivo assenso di massima all'ipotesi istitutiva anzidetta, riconosciuta come persona giuridica destinata a sostituire, nel tempo, l'Associazione stessa, ove dovessero mancare le condizioni indispensabili per la sopravvivenza di quest'ultima.

Ma gli argomenti trattati hanno anche riguardato le rivendicazioni delle Famiglie dei militari il cui sacrificio, avvenuto, in ogni tempo, in costanza di servizio nelle Forze Armate, ha determinato gravi e mai superate situazioni estremamente carenziali relativamente alle quali è sempre mancato l'impegno di riconoscenza della collettività e l'intervento dello Stato con adeguati ed equi provvedimenti.

In specie per quanto attiene ai trattamenti pensionistici di guerra, che continuano a restare notevolmente al di sotto delle pensioni minime (pari a 516 euro mensili) già concesse in favore dei titolari di pensioni erogate dell'INPS.

E non meno significative sono altresì le carenze legislative, determinatesi nel tempo in materia di assistenza sanitarie e di benefici combattentistici.

Si tratta, come è ben noto, di rilevanti attese deluse, che l'Associazione sostiene e che il dibattito svoltosi nel Congresso Nazionale di Viterbo ha ancora una volta messo in evidenza.

Appare superfluo evidenziare che la spesa, alla quale è andata incontro, per intero, la Sede centrale, è stata di dimensione notevole — circa € 85.000,00 — il che ha fatto aggravare ulteriormente la già più che precaria situazione finanziaria portando il deficit a livelli così alti mai prima d'ora raggiunti dal Sodalizio.

Il Congresso, a conclusione dei lavori, **ha voluto riconfermare**, attraverso il Comitato Centrale eletto dai delegati, **nella carica di Presidente Nazionale il Gr.Uff. Igino Achilli**, riconoscendogli i meriti acquisiti nei lunghi e numerosi anni in cui ha svolto tale incarico con slancio, abnegazione e non indifferenti sacrifici.

3. Gestione finanziaria del bilancio

a) Considerazioni propedeutiche

Il bilancio di previsione relativo all'anno 2004 venne adottato dal Comitato Centrale nella riunione del 19-20 dicembre 2003.

Nel complesso, le entrate erano previste in € 3.970.068,00, mentre le spese ammontavano a € 4.188.562,00. la differenza passiva di € 218.494,00 era compensata dall'applicazione del presunto avanzo di amministrazione, di pari entità, a chiusura dell'esercizio 2003.

Nel dettaglio le entrate erano così distinte:

ENTRATE CORRENTI

a) Contributo degli Associati	€	400.000,00
b) Contributo dello Stato	€	348.608,00
c) Oblazioni	€	10.000,00
d) interessi su c/c ed investimenti	€	84.000,00
e) altri proventi patrimoniali	€	3.000,00
f) trasferimenti attivi diversi	€	6.000,00
g) Recuperi e rimborsi vari	€	10.000,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€	861.608,00
		=====

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

a) Alienazione immobili	€	230.000,00
b) Realizzo di titoli di Stato ed assimilati	€	1.000.000,00
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€	1.230.000,00
		=====

ENTRATE PER PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI

a) Entrate c/terzi e partite diverse	€	76.435,00
b) Gestione Case di Soggiorno	€	202.025,00
c) Gestione Comitati Provinciali	€	1.600.000,00
TOTALE PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	€	1.878.460,00
		=====
 <u>TOTALE DELL'ENTRATA</u>	€	3.970.068,00
		=====

Le spese nel documento revisionale erano inizialmente così iscritte:

SPESE CORRENTI

a) Spese di funzionamento	€ 448.900,00
b) Spese relative all'attività statutaria	€ 611.202,00
c) Fondo di riserva	€ 20.000,00

TOTALE SPESE CORRENTI € 1.080.102,00
=====

SPESE IN CONTO CAPITALE

a) Acquisto di beni di consumo durevoli	€ 100.000,00
b) Acquisizione di immobilizzazioni tecniche (mobili e macchini d'ufficio)	€ 20.000,00
c) Acquisto titoli di credito	€ 1.110.000,00

TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE € 1.230.000,00
=====

SPESE PER PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI

a) Spese conto terzi e partite di giro	€ 76.435,00
b) Gestione Case di Soggiorno	€ 202.025,00
c) Gestione Comitati Provinciali	€ 1.600.000,00

TOTALE PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI € 1.878.460,00
=====

TOTALE GENERALE DELLA SPESA € 4.188.562,00
=====

Nei suddetti dati viene evidenziato che per l'attività statutaria era stato inizialmente destinato circa il 60% della spesa corrente, mentre il restante 40% interessava le spese di funzionamento, tra cui non è di trascurabile importanza la spesa riguardante il personale.

Quest'ultima, però, deve essere assimilata a quella statutaria nella considerazione che gli atti che svolgono i dipendenti sono diretti al soddisfacimento dei bisogni degli iscritti, essendo tutte le strutture utilizzate per far fronte all'espletamento dell'attività associativa.

Il Collegio dei Sindaci esprime il proprio parere favorevole assenso sul documento con verbale n. 319 del 12 dicembre 2003.

Per poter adeguare gli stanziamenti alle mutate esigenze verificatesi, specie a seguito della consistente contrazione delle entrate per effetto della **riduzione drastica** subita dal contributo dello Stato (**da € 348.608,00 a € 69.000,00= - € 279.608,00**) si rese necessario apportare radicali modifiche al documento, pur rispettando l'esigenza di non alterare la sostanza del bilancio.

All'uopo, si ritiene utile indicare riassuntivamente, i fatti operativi ai quali si è fatto luogo in tale circostanza:

- a) una riduzione delle entrate correnti sia per il motivo cui sopra è cenno sia per i ridotti frutti degli investimenti in genere (€ 316.058), compensata da una trascurabile maggiore entrata per recuperi vari (€ 10.250).
In concreto, con l'operazione predetta le risorse per sostenere gli oneri della parte corrente del bilancio furono ridotte da € 861.608,00 inizialmente previste a € 534.300,00.
- b) Conseguentemente, tra le spese correnti sono state apportati i correttivi che seguono:
 1. La spesa del personale ha subito la variazione negativa di € 11.600,00, specie con l'allontanamento di un elemento.
 2. Una consistente contrazione degli oneri di funzionamento che, escludendo quelli di cui al precedente n. 1, ammontano a € 122.000,00, e una non significativa variazione dello stesso segno delle spese statutarie.
E' da porre in risalto la circostanza che molti degli Amministratori hanno rinunciato a parte del rimborso spese per un ammontare complessivo di € 35.000,00 (Cap. 1002 - 1003).
 3. Una minore previsione di spesa per liti, arbitraggi ecc. (Cap. 1060) di € 2.000,00.
 4. Tra le spese in conto capitale sono stati eliminati del tutto gli oneri riguardanti i lavori di ripristino delle Case di Soggiorno (- € 100.000,00) e l'acquisto di mobili (- € 20.000,00), mentre per l'acquisto titoli (Cap. 2076) la previsione è stata compressa da € 1.110.000,00 iniziali a € 385.193,00 tenuto conto che allo stato, gli investimenti per le difficili condizioni di disponibilità non si rendevano possibili.
 5. Si sono quindi integrate le risorse di parte corrente definitivamente previste in € 534.500,00 con una non indifferente quota delle entrate previste in conto capitale per € 380.940,00.
Soltanto operando in tal senso è stato possibile far fronte, per l'anno in esame, ai bisogni minimi dell'Associazione.

In concreto, le variazioni proposte ed approvate dall'Organo interno di Controllo sono stati i seguenti:

ENTRATE

Maggiori entrate di parte corrente	+	€	10.250,00
Minori entrate correnti	-	€	337.558,00
Minori entrate in conto capitale	-	€	682.361,00
TOTALE VARIAZIONI DELL'ENTRATA	-	€	1.009.669,00

SPESE

Maggiori spese di parte corrente	+	€	10.000,00
Minori spese di parte corrente	-	€	154.862,00
Minori spese in conto capitale	-	€	844.807,00
Fondo di riserva	-	€	20.000,00
TOTALE VARIAZIONI DELLA SPESA		€	1.009.669,00

A seguito delle variazioni apportate le dotazioni iniziali del bilancio vengono così definitivamente modificate nei **Titoli I e II**

ENTRATA

Cat. II Entrate contributive	€	469.300,00
Cat. III Trasferimenti attivi	€	4.000,00
Cat. IV Rendite e proventi patrimoniali	€	41.000,00
Cat. V Poste correttive e compensative	€	20.000,00
Cat. VII Alienazione di immobili	€	227.405,00
Cat. IX Realizzo di titoli di credito	€	320.234,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE	€	1.081.939,00

SPESA

Cat. I	Spese per il funzionamento dell'Ente	€	84.000,00
Cat. II	Spese per il personale Sede Centrale	€	185.000,00
Cat. III	Spese per i servizi della Sede Centrale	€	75.900,00
Cat. IV	Spese per l'attività promozionali e Statutarie	€	144.500,00
Cat. V	Trasferimento passivi	€	374.040,00
Cat. VI	Oneri finanziari	€	800,00
Cat. VII	Oneri tributari	€	18.000,00
Cat. VIII	Spese non classificabili in altre voci	€	33.000,00
Cat. XIII	Acquisto titoli di credito	€	385.193,00

TOTALE SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE € 1.300.433,00
=====

Il disavanzo - € 218.494, sarebbe stato coperto, come nella previsione iniziale, da un presunto avanzo di amministrazione che, poi, in effetti, non è stato realizzato.

b) Analisi delle entrate

Le entrate sono state accertate nell'esercizio per € 3.002.734,62 così distinte:

Entrate correnti	€	542.305,53
Entrate in conto capitale	€	547.639,13
Entrate per partite di giro	€	176.517,58
Entrate per contabilità speciali	€	1.736.272,38

TOTALE DELLE ENTRATE € 3.002.734,62
=====

Rispetto alle previsioni, le entrate correnti si sono discordate positivamente da quelle iscritte in bilancio per € 8.005,53, al netto delle minori entrate di € 5.037,43, di cui al dettaglio che appresso viene specificato:

- contributo degli associati	- €	1.000,00
- contributo dello Stato	+ €	898,71
- oblazioni, lasciti ecc.	+ €	6.595,00
- trasferimenti attivi correnti	- €	4.000,00
- interessi e premi su titoli a reddito fisso	+ €	3.824,37
- interessi attivi su conti correnti	- €	37,43
- recuperi e rimborsi vari	+ €	1.724,88

MINORI ENTRATE - € 8.005,53
=====

Il risultato negativo registrato ha subito un'alterazione di non significativa entità.

Ciò in considerazione, come accennato in precedenza, che, con le variazioni apportate nell'ultimo scorcio di esercizio, si è cercato di rendere le previsioni il più possibile aderenti all'andamento della gestione.

Anche le entrate in conto capitale per lo stesso motivo hanno subito trascurabilissime variazioni: soltanto + 0,13.

Nel complesso, le entrate riferentisi a primi due titoli ammontano a € 1.089.944,66 così distinte:

Contributi degli associati	€ 399.000,00	30,90%
Contributo dello Stato	€ 69.898,71	6,99%
Oblazioni e proventi vari	€ 6.895,00	0,68%
Recuperi e rimborsi vari	€ 21.724,88	2,15%
Interessi su titoli e depositi in c/c	€ 44.786,94	4,48%
Alienazione immobili	€ 227.405,61	22,75%
Realizzazione di titoli di Stato	€ 320.233,52	32,05%
TOTALE ENTRATE CORRENTI ED IN C/CAPITALE	€ 1.089.944,66	100,00
	=====	=====

Rispetto all'esercizio precedente, separatamente per i due titoli, le entrate hanno subito le seguenti variazioni:

Entrate correnti da € 688.632,52 a € 542.305,53 (- **21,25%**)

Entrate in conto capitale da € 5.000,00 a € 547.639,13.

Le motivazioni della considerevole contrazione delle entrate correnti sono tutte da ricercare nelle note ampiamente esposte nelle premesse, che qui giova ripetere nelle linee essenziali:

- Diminuito apporto della **contribuzione degli associati**, ridottasi di un ulteriore 11,33% (da € 450.000,00 a € 399.000,00).
- **Contributo dello Stato** inferiore del 50% nei confronti di quello erogato nell'esercizio precedente (da € 140.000 a € 69.898,71).
- Altre entrate correnti ridottesi da € 103.362,52 a € 73.406,82 (- € 29.955,70) pari al 29%.

Allo scopo di compensare tale evento negativo e nell'intento di portare in equilibrio la gestione, anche se in modo anomalo, si sono dovute incrementare le entrate in conto capitale ricorrendo, in via preliminare, alla vendita di un terreno facente parte del complesso immobiliare "Villa Trieste" in Sirmione e, successivamente, a causa della carenza di disponibilità monetaria, disinvestendo parte dei titoli esistenti in portafoglio.

Alcune di queste risorse hanno dovuto integrare deficienze registrate nella parte corrente del bilancio. La riduzione del patrimonio è conseguenziale, anche se, come meglio si dirà appresso, attraverso operazioni positive sia nell'attivo che nel passivo è stata, addirittura conseguito un incremento del patrimonio stesso.

E' evidente che le entrate in conto capitale hanno superato di gran lunga le entrate della stessa categoria accertate nell'esercizio precedente.

E' da aggiungere che a rendere la situazione più difficile ha contribuito, in misura più che accentuata, la mancata conferma nel risultato finale dell'avanzo di amministrazione presunto considerato nel bilancio di previsione per € 218.494,00. A maggior chiarimento del mancato realizzo è da sottolineare che la previsione iniziale del bilancio considerava tra le entrate un contributo dello Stato di € 348.608,00 successivamente ridottisi, sempre nelle previsioni di bilancio, di € 279.608,00.

c) Analisi delle spese

Le spese impegnate nell'esercizio sono ammontate complessivamente a € 2.804.976,13

Nelle varie categorie esse si sono così classificate:

a) Spese effettive	€ 871.952,65
b) Spese in conto capitale	€ 20.233,52
c) Spese per partite di giro	€ 176.517,58
d) Spese per contabilità speciali	€ 1.736.272,38
TOTALE	€ 2.804.976,13
	=====

Escludendo le spese gravate sulle partite di giro e le contabilità speciali, gli oneri propri del bilancio sono da indicare in € 892.186,17.

Le spese correnti sono state impegnate per € 871.952,65 con una economia rispetto alle previsioni di € 43.287,35.

Nei confronti dell'esercizio precedente, nel quale esse vennero assunte per € 965.869,71, è da evidenziare una più consistente contrazione: circa € 100.000,00 pari ed oltre il 10%, di cui in misura notevole gli oneri di funzionamento.

Non così elevate le modifiche negative registrate tra le spese statutarie e d'istituto.

Ripartite tra le varie categorie di attività le spese correnti evidenziano le risultanze che appresso si riportano:

a) Spese per il funzionamento degli Organi dell'Ente	€ 78.275,23	8,98%
b) Spese per il personale	€ 181.374,46	20,80%
c) Spese per il funzionamento degli uffici	€ 56.892,77	6,50%
d) Spese per l'Organo di stampa	€ 13.282,36	1,51%
e) Spese per l'attività istituzionale	€ 491.126,78	56,36%
f) Altre spese (tributi, commissioni bancarie, risarcimenti ecc.)	€ 51.001,05	5,85%
TOTALE	€ 871.952,65	100,00%
	=====	=====

Le spese istituzionali assorbono una larga parte degli oneri sopportati anche se le disponibilità, come si è visto, si sono consistentemente assottigliate.

Infatti, è da tenere presente che esse, rispetto all'esercizio precedente, hanno denotato una incidenza più rilevante sul complesso delle spese (56,36% rispetto al 52,27% del precedente esercizio), mentre, di contro, anche se gli oneri correnti si sono compressi di ben € 100.000,00, siffatte spese hanno subito una insignificante variazione negativa.

Le spese per funzionamento degli Organi dell'Ente, nonostante si sia dovuto far fronte a una maggiore erogazione per l'organizzazione e lo svolgimento del Congresso Nazionale - che, come si è visto, si è tenuto nel maggio del 2004 a Viterbo - hanno inciso sul totale degli oneri correnti per l'8,98%, mentre nell'anno 2003 esse furono esposte per il 12,32% con una spesa di € 119.000,00, superiore di ben € 40.724,77 all'attuale.

Larga parte degli altri impegni, riguardanti le spese di funzionamento, sono stati eliminati nell'intento di non distrarre risorse dagli scopi istituzionali.

Le spese in conto capitale tengono conto soltanto di un investimento futuro di una plusvalenza derivante dal disinvestimento di alcuni titoli esistenti in portafoglio.